

PARROCCHIA CRISTO RE

VIA F. FILZI 5, BORGO TRENTO - BRESCIA



N° 15 – Marzo 2024

Domenica delle Palme

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme seguito dai discepoli. In quel giorno gli abitanti di Gerusalemme ed i pellegrini uscirono incontro a Gesù. Lo accolsero come un re mite e buono, stesero a terra i mantelli, presero dei rami dagli alberi di palma agitandoli festosamente al passaggio di Gesù.

Gesù entra a Gerusalemme (Gv. 12,12-15)

Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo e gridava: “Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re

d'Israele!”. Gesù, trovato un asinello, vi montò su, secondo quanto scritto: “Non temere, o figlia di Sion! Ecco il tuo Re viene, montato sopra un puledro d'asina!”.

Gli Ebrei in questo giorno ricordano l'esilio nel deserto, dopo la liberazione dall'Egitto, festeggiando il passaggio dalla schiavitù alla liberazione; è proprio questo brano che viene celebrato durante la Domenica delle Palme, rimandandoci alla festività ebraica di *Sukkot*, in ebraico significa *capanne*, in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa a Gerusalemme, salendo in processione al tempio.

Molti riducono questo giorno al ramo di ulivo benedetto senza preoccuparsi di accompagnare questo segno con la partecipazione alla Santa Messa di *Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme*.

Con la Domenica delle Palme si entra nella Grande Settimana, che commemora gli ultimi atti della missione di Gesù in questo mondo. Tutti gridano “*Osanna!*” Poi tutti scompariranno. Sul Gòlgota non ci saranno i discepoli, le donne

osservano da lontano, alle voci di giubilo si sostituiranno quelle di scherno. C'è però



L'ulivo Benedetto



Oh, i bei rami d'ulivo! chi ne vuole?
Son benedetti, li ha baciati il sole.
In queste foglioline tenerelle
vi sono scritte tante cose belle.
Sull'uscio, alla finestra, accanto al letto
metteteci l'ulivo benedetto!
Come la luce e le stelle serene:
un po' di pace ci fa tanto bene.

Giovanni Pascoli

un personaggio che rimane ai piedi della croce a proclamare la vera fede: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!*». È un centurione romano, un pagano. Capisce che non è lui a togliere la vita a Gesù, ma è Gesù a donare la vita per tutti noi, peccatori.

Gesù ci chiede di accompagnarlo nelle ultime ore della sua vita terrena, Egli cavalcando umilmente un asinello viene a noi, ma viene *nel nome del Signore*, seguiamolo! Anche noi siamo invitati ad entrare a Gerusalemme come fece Gesù per celebrare l'amore di Dio che si rende manifesto in modo drammatico e allo stesso tempo grandioso nella vicenda pasquale del Cristo.

Agitando le palme e i rami di ulivo, abbiamo espresso la lode, la gioia ed il desiderio di ricevere Gesù che viene a noi.

L'ulivo però è anche un segno di pace; è un preciso impegno ad essere una persona con un cuore di pace. Pace che solo Cristo dà al cuore dell'uomo. Per l'umanità di oggi potrebbe essere un passaggio da una mentalità di indifferenza e di conflitto a un mondo di pace e di fraternità sull'esempio evangelico di Gesù. Impariamo ad accogliere anche noi Gesù, che seduto su un asino ci ha insegnato che non serve molto per dimostrare il proprio amore verso il prossimo.

Buona Domenica delle Palme

INDICAZIONI UTILI

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5 Brescia - Tel. 030 3700600

Lunedì - mercoledì - venerdì 9,00 - 12,00

E-mail segreteria: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Franco Lanfranchi 030 3712248

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

Don Carlo Bosio 349 7451045

E-mail: catechismo.cristore.brescia@gmail.com

Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

You Tube: Parrocchia Cristo Re Brescia



Sito Parrocchiale

Il bollettino parrocchiale è disponibile anche in versione PDF consultando il Sito parrocchiale.

Arriva la tradizionale busta di Pasqua: le offerte della busta allegata serviranno a ridurre il debito pregresso della parrocchia.

Un grazie di cuore a quanti vorranno unirsi a questa iniziativa.

Attivazione dell'unità pastorale

Santa Maria Immacolata (Pavoniana), S. Barnaba e Cristo Re.

Il nostro Vescovo ci invita a procedere in vista della realizzazione delle Unità pastorali. Si tratta di una scelta importante per la Chiesa bresciana, che corre però il rischio d'essere improduttiva se non si svilupperà, di pari passo, una nuova mentalità. Serve, più comunione, maggiore corresponsabilità e apertura al dialogo all'interno delle nostre comunità, sia tra i presbiteri che tra i laici. In una parola occorre essere sempre pronti a cogliere le sorprendenti iniziative che animano e guidano la Chiesa. Vedremo se sapremo ascoltare il nostro Pastore senza pregiudizi e preclusioni. Nelle Parrocchie di Santa Maria Immacolata e di San Barnaba, confinanti con la nostra, l'Unità Pastorale è già stata realizzata, rimane solo la nostra Parrocchia per completarla. Ci auguriamo una collaborazione fruttuosa, in spirito di comunione fraterna, accogliendo, di fatto, il suggerimento del nostro Vescovo. cercando di crescere come comunità cristiana.

Che cos'è l'Unità Pastorale?

L'Unità Pastorale (UP) è un insieme di parrocchie, vicine e affini geograficamente e culturalmente, che si uniscono e camminano pastoralmente insieme condividendo le diverse risorse di ciascuna. Istituita dal Vescovo diocesano, per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice e di norma guidata da un parroco moderatore.

Oggi i ristretti confini delle Parrocchie hanno perso quasi del tutto il significato che avevano in passato e con l'evidente diminuzione del clero, si rende necessario abbandonare la formula tradizionale per cui in ogni Parrocchia era presente un Parroco residente, è necessario unire le forze permettendo ai presbiteri di guidare contemporaneamente più Parrocchie e aprendo maggiormente ai ministeri i laici.

È stata questa la concezione di Chiesa che ha guidato gli apostoli. Essi volevano essere considerati uomini della Parola e della preghiera. Altri nella comunità potevano assumere i vari servizi: carità, catechesi, animazione liturgica, organizzazione del tempo libero e amministrazione.

Le Parrocchie non saranno cancellate e rimarranno tali nella loro personalità giuridica ma collegate sotto la guida di un sacerdote, per coordinare meglio alcuni settori della vita pastorale e condividere esperienze, proposte, celebrazioni e cammini di formazione, aprendosi al confronto. Ogni Parrocchia, pur conservando e custodendo le proprie tradizioni, costruite attraverso il proprio cammino nel tempo, dovrà, aprirsi alle comunità vicine. La storia delle diverse relazioni personali, maturate nelle singole comunità, sarà impreziosita dallo scambio e dal confronto con le realtà che vivono accanto a noi, non si tratterà di perdere la propria identità ma di arricchirla di quella delle altre. Allacciare nuove relazioni, infatti, arricchisce e fa maturare sempre la crescita di ogni singolo fedele.

San Lodovico Pavoni

nasce a Brescia l'11 settembre 1784, un'epoca di fermento che vede susseguirsi la Rivoluzione francese (1789), il dominio napoleonico (1797) e quello austriaco (1814). Ragazzo nobile e benestante, Ludovico coltiva vari interessi ma è anche caritatevole e attento ai problemi sociali. Diviene infatti sacerdote nel 1807 e si dedica intensamente alla catechesi, tanto da fondare un oratorio per l'educazione cristiana dei ragazzi poveri, anticipando i moderni centri educativi e l'associazionismo giovanile.

Nel 1812 diviene segretario del Vescovo Nava, che lo nomina Canonico della cattedrale e gli affida la Rettoria della basilica di San Barnaba. Qui, tra il 1818 e il 1821, Pavoni dà vita all'Istituto di San Barnaba, dove accoglie ragazzi bisognosi, anche sordomuti, in un ambiente familiare, luogo di educazione alla vita, alla fede e al lavoro. Nell'intento di armonizzare nella crescita dei ragazzi il momento religioso-spirituale con quello umano-professionale, Pavoni apre dei laboratori, le prime scuole professionali di cui si ha notizia, dando vita in particolare alla prima scuola grafica d'Italia, con la quale fonda pure una casa editrice per la diffusione della buona stampa (Ancora Editrice).

Durante il colera del 1836 Pavoni apre la casa anche agli orfani a causa dell'epidemia, mentre per i contadini fonda una scuola agricola. Nel 1846 l'Imperatore d'Austria Ferdinando I gli concede l'approvazione per la fondazione della Congregazione religiosa di cui Pavoni coltivava da tempo il pensiero a sostegno e per la continuità del suo Istituto. Nascono così i "*Figli di Maria Immacolata*", detti anche Pavoniani. L'8 dicembre 1847 Pavoni emette la sua professione religiosa perpetua, insieme ai primi fratelli della nuova Congregazione. Coinvolto nei moti del 1848, durante le Dieci giornate di Brescia, dopo avere portato in salvo i suoi ragazzi a Saiano il 25 marzo, viene colpito da una violenta broncopolmonite che lo porta alla morte il 1° aprile 1849.

Nel trigesimo le sue spoglie passano dal cimitero di Saiano al Vantiniano, poi nella chiesa di S. Barnaba nel 1861 ed infine nella chiesa di Maria Immacolata nel 1931. Il percorso verso la santità ha invece richiesto oltre un secolo. Dopo l'approvazione di un miracolo, Pavoni è stato canonizzato da papa Francesco il 16 ottobre 2016. La sua memoria liturgica cade il 28 maggio, data della prima traslazione nel tempio di Maria Immacolata.

Pur essendo necessario anche un solo miracolo per la beatificazione, a Pavoni se ne riconoscono ben otto. Ricordiamo i primi due. Dapprima la guarigione da tifo di Luigi Belotti, alunno dell'Istituto Pavoni di Brescia, avvenuta nel 1880 dopo l'invocazione mediante Novena a Pavoni e visita alla sua tomba. Due anni dopo c'è una ricaduta e il ragazzo viene dichiarato incurabile; nuovamente viene invocato il Santo che "*Se ha guarito una volta, guarirà anche questa*" e così è stato. Poi nel 1909 a Soncino Maria Stefani è affetta da tifo: s'invoca Pavoni mediante contatto diretto dell'ammalata con una sua reliquia ed ella guarisce istantaneamente: questo è il miracolo esaminato ed approvato dalla Congregazione per le Cause dei Santi nel 2001.

Opere caritative parrocchiali - Parliamone.

Progetto: “IL BORGO ACCOGLIENTE”

L'idea di intraprendere un'iniziativa di *housing sociale* è nata dalla volontà della parrocchia di mettersi al servizio della dignità dell'uomo, promuovendo azioni che favoriscano il miglioramento delle sue condizioni di vita.

La struttura, inaugurata il 3 marzo 2019, è destinata alla riduzione del disagio abitativo di persone in una condizione di fragilità sociale. L'*Housing Sociale* è un servizio temporaneo. Persone bisognose di sentirsi accolte, attraverso anche servizi flessibili (a seconda delle esigenze del singolo), di supporto e sostegno, in modo che i beneficiari possano sentirsi integrati all'interno del tessuto sociale di un Borgo che, come dice il titolo del progetto, “è *Accogliente*”. Quest'impegno può sembrarci oneroso, in quanto il suo fine ultimo è un aiuto all'autonomia e all'inclusione. Per questo la parrocchia ha bisogno di una rete di appoggio e di supporto adeguato dalle sue diverse associazioni, gruppi informali di cittadini, commercianti, volontari, ecc.

All'interno degli alloggi, sono stati accolti soggetti provenienti da esperienze tra loro diverse (persone in uscita da percorsi comunitari, mamme con bambino, ecc.).

Per quanto riguarda l'attuazione concreta dell'iniziativa, la Parrocchia di Cristo Re ha come ente gestore la cooperativa sociale *La Rete*, che, con la supervisione della parrocchia, si occupa dell'accoglienza dei beneficiari. Gli appartamenti sono collegati ai servizi essenziali di energia, acqua e riscaldamento che devono essere pagati dalla parrocchia, oltre alla gestione della Cooperativa *la Rete* che ammonta a € 2.940 anno. L'affitto corrisposto dai fruitori della struttura (circa € 450/mese per ogni appartamento), paga a malapena le utenze e la gestione.

Progetto: “ACCOGLIENZA UCRAINI” Una prova di umanità e fratellanza.

Un anno di accoglienza *senza mai arrenderci*. Il progetto in questione ha dato la possibilità di accogliere negli appartamenti della parrocchia sette profughi di nazionalità ucraina in fuga dalla guerra, tra cui una bambina invalida. La parrocchia aiuta pagando le bollette dei servizi (luce, acqua, gas e riscaldamento) e il *Punto carità* dona pacchi settimanali, nessun altro ente contribuisce al loro sostegno. L'attività di accoglienza della parrocchia comprende anche una serie di azioni specifiche, come l'assistenza nell'accesso alle prestazioni sanitarie e l'aiuto nella ricerca di lavoro. È chiaro che, svanito il miraggio della guerra lampo, un tetto e un letto non sono una risposta sufficiente e molti profughi potrebbero restare qui parecchio tempo.

Cercano lavoro per rendersi autonomi ma l'età, la lingua e il non sapere se rimarranno in Italia non aiuta a trovare delle opportunità. Attualmente alcuni fanno qualche lavoro saltuario, insufficiente però a rendersi autonomi.

Domenica della Divina Misericordia

La Festa si colloca nel contesto dell'esperienza mistica di Suor Faustina Kowalska: ella annota nel suo Diario che quando, nel 1931, Cristo le apparve nel Convento di Plok, la invitò a istituire questa festa affidandole il messaggio della devozione.

Il senso della Festa viene descritto direttamente da Gesù con queste parole: *"Dipingi un quadro secondo il modello che vedi, e scrivici sotto: Gesù, confido in Te! Desidero che questa immagine sia venerata nella Vostra Cappella e poi in tutto il mondo"*. *"Questa immagine deve ricordare alla povera umanità l'infinita Misericordia di Dio"*.

L'immagine rappresenta Cristo risorto, raffigurato con i segni della crocifissione alle mani e ai piedi. Dal cuore trafitto fuoriescono due raggi: uno di colore rosso, l'altro bianco. Cristo stesso ha spiegato a Santa Faustina il loro significato: *"Il raggio bianco rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue, che è la vita delle anime"*. *"Entrambi i raggi uscirono dell'intimo della mia Misericordia, quando sulla croce il Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia"*.

In un'altra apparizione Gesù chiese a Faustina l'istituzione della Festa della Divina Misericordia, esprimendosi così: *"Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della mia Misericordia. Figlia mia, parla a tutto il mondo della mia incommensurabile Misericordia! L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e di castighi. Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa"*. Questo perché esiste un profondo legame fra il Mistero Pasquale e la festa della Misericordia: Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: *"Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre"*.

Promesse legate alla venerazione di Gesù Misericordioso.

Gesù ha detto che riverserà *"tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia"*. *"L'Anima che venererà questa immagine non perirà. Le prometto, ancora sulla terra, la vittoria sui nemici, ma specialmente nel punto di morte, Io, il Signore, la proteggerò come mia gloria. Proteggerò, le anime che diffonderanno il culto alla mia Misericordia, per tutta la loro vita; nell'ora della loro morte, non sarò per loro Giudice ma Salvatore"*. *"Concederò grazie senza numero a chi recita questa corona"*. (Coroncina della misericordia).

In questo giorno, pregando la coroncina della *Divina Misericordia*, chiedendo al Signore il perdono dei peccati e ricevendo l'Eucaristia, il cristiano ottiene l'indulgenza plenaria.

La Festa è stata istituita da Papa Giovanni Paolo II nel 1992 come celebrazione per la Chiesa. Nel 2020, durante la canonizzazione di suor Faustina Kowalska, il medesimo Papa ha stabilito che la prima domenica dopo Pasqua fosse la Festa della Divina Misericordia nella chiesa universale.

Dio crea gli animali e li Benedice

Mi sembra giusto iniziare questo percorso dalle *origini*: nella creazione, il Quinto Giorno Dio crea i pesci e gli uccelli, poi tutti gli altri tipi di animali e non si limita a crearli, ma li benedice, segno di protezione e di rispetto per la vita (Gen 1,20-22). Questa benedizione si manifesta nel fatto che Dio ha dato la vita a tutti loro e li ha creati in coppia, li ha resi fecondi, prendendosi cura di ogni animale, come nel caso di quelli selvatici che vengono da Lui nutriti e curati. Il Signore li ama tutti e custodisce ognuno di essi. Gli animali occupano un posto speciale negli scritti biblici: nei salmi, nei proverbi, nei profeti e nel Vangelo. Dopo il diluvio universale Dio ha stabilito la sua alleanza con tutti gli esseri viventi della Terra, non solo con gli uomini (Genesi, 9, 9-11). Nella Bibbia è scritto anche che Dio disse agli uomini *dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra*. È forse da queste parole che si è sviluppata la lunga tradizione di sfruttamento e crudeltà nei confronti degli animali.

La Bibbia specifica il ruolo e la funzione di moltissime creature... sembrerebbe scritta anche per gli animali che non devono essere violentati e asserviti ai nostri egoismi, ma devono essere rispettati e protetti per evitarne l'estinzione. L'odierna sensibilità animalista e ecologista spinge ad approfondire la natura ed il valore che gli animali rivestono anche nei racconti della Sacra Scrittura. Si riconosce un maggiore rispetto della natura e della dignità degli esseri viventi nell'ambito della creazione e del progetto divino e si accoglie il ruolo simbolico-narrativo occupato dagli animali nella Sacra Scrittura.

Nel salmo 104 si parla della bellezza del Creato e possiamo affermare che ogni essere creato da Dio mostra le sue perfezioni.

Il Signore nel creare animali, così diversi tra loro e così belli per le loro caratteristiche, li ama tutti e custodisce ognuno di essi. La loro semplice esistenza rende gloria a Dio.

Alberto Maggi (teologo e biblista dell'Ordine dei Servi di Maria) sottolinea: "Gli animali sono doni del Signore e l'uomo è il loro custode, questi non vanno maltrattati ma curati, come il pastore con le sue pecore"

Perché amare gli animali?

Perché ti danno tutto, senza chiedere niente. Perché contro il potere dell'uomo con le armi, sono indifesi. Perché sono eterni bambini, perché non sanno cosa è l'odio né la guerra. Perché non conoscono il denaro e si consolano solamente con un posto dove rifugiarsi dal freddo. Perché si fanno capire senza proferire parola, perché il loro sguardo è puro come la loro anima. Perché non conoscono l'invidia né il rancore, perché il perdono è ancora naturale in loro. Perché sanno amare con lealtà e fedeltà. Perché vivono senza avere una lussuosa dimora. Perché non comprano l'amore, semplicemente lo aspettano e perché sono nostri compagni, eterni amici, che niente potrà separare. Perché sono vivi. Per questo e altre mille cose meritano il nostro amore.

Madre Teresa di Calcutta

L'oratorio è fondamentale per lo sviluppo dei ragazzi

Lo sport è da sempre un ottimo veicolo per educare i giovani alla vita, permette infatti di socializzare. Esso mette in gioco tante emozioni come la paura, la gioia, la delusione, la rabbia: aiuta a crescere sotto tanti aspetti, anche psicologici. C'è una tipologia di sport che più delle altre permette di cogliere l'essenza vera che ne sta alla base: sono gli *sport di strada*, nati spontaneamente, lontano dalla logica della prestazione dello sport moderno, dove ad alti livelli circolano soldi e un giro d'affari vorticoso. Basti pensare ad esempio a quello che ancora accade in Brasile nelle favelas, da dove spesso provengono grandi campioni.

Il luogo d'eccellenza per praticare sport, dove autonomia e personalità la fanno da padrone sono i campetti d'oratorio; aree di ritrovo fra pari e non, dove la fantasia motoria e il confronto sono temi fondamentali per la crescita della personalità. Oggi si vedono molto meno bambini e ragazzi in questi luoghi; il motivo è multifattoriale, ma uno tra tanti, non meno importante, è l'avvento dei social e dei videogames.

I ragazzini stanno sempre di più fermi davanti a uno schermo, anziché muoversi con un pallone, perché è più comodo, perché sempre di più manca la voglia di far fatica e sempre di più aumenta il timore di confrontarsi con altri. Si preferisce stare sul divano guardando serie televisive, mangiando patatine e altro, senza pensare ad un semplice concetto: che il corpo è fatto per muoversi. I ragazzi non sanno più cadere, rialzarsi e giocare; una sbucciatura sul ginocchio è un dramma, una pallonata anche; l'aiuto che possiamo dare noi adulti è molto semplice: facciamoli giocare all'aperto!

Simboli Pasquali

L'Agnello per il suo comportamento ed il suo colore bianco, è stato considerato in ogni tempo l'animale sacrificale per eccellenza.

Come simbolo Pasquale sembra risalire al Medioevo.

Nel *Nuovo Testamento*, Gesù viene chiamato *l'Agnello di Dio* per il suo sacrificio. L'Agnello rappresenta la sofferenza di Gesù, che con la sua passione e crocifissione, dona se stesso per cancellare i peccati del mondo, vittima senza macchia.

Cristo che porta un agnello, rappresenta il Buon Pastore, che pasce il suo gregge.

La Colomba rappresenta lo Spirito Santo. Simbolo di purezza, di tenerezza e d'amore, ricorda che Dio ha fatto pace con l'umanità peccatrice.

Nel Libro della Genesi si racconta la storia di Noè e del diluvio. Quando Noè fece volare una colomba questa tornò riportando un *ramo di ulivo* a significare che era tornato l'asciutto. Nel Nuovo Testamento si parla della colomba, lo Spirito di Dio che si posa su Gesù quando viene battezzato da Giovanni Battista.

L'Uovo da sempre simbolo di rinascita e nuovo inizio, nel Cristianesimo rappresenta Cristo Risorto ed è all'origine dell'attuale uovo di Pasqua che si regala ai bambini.

Nuova rubrica dedicata ai ragazzi

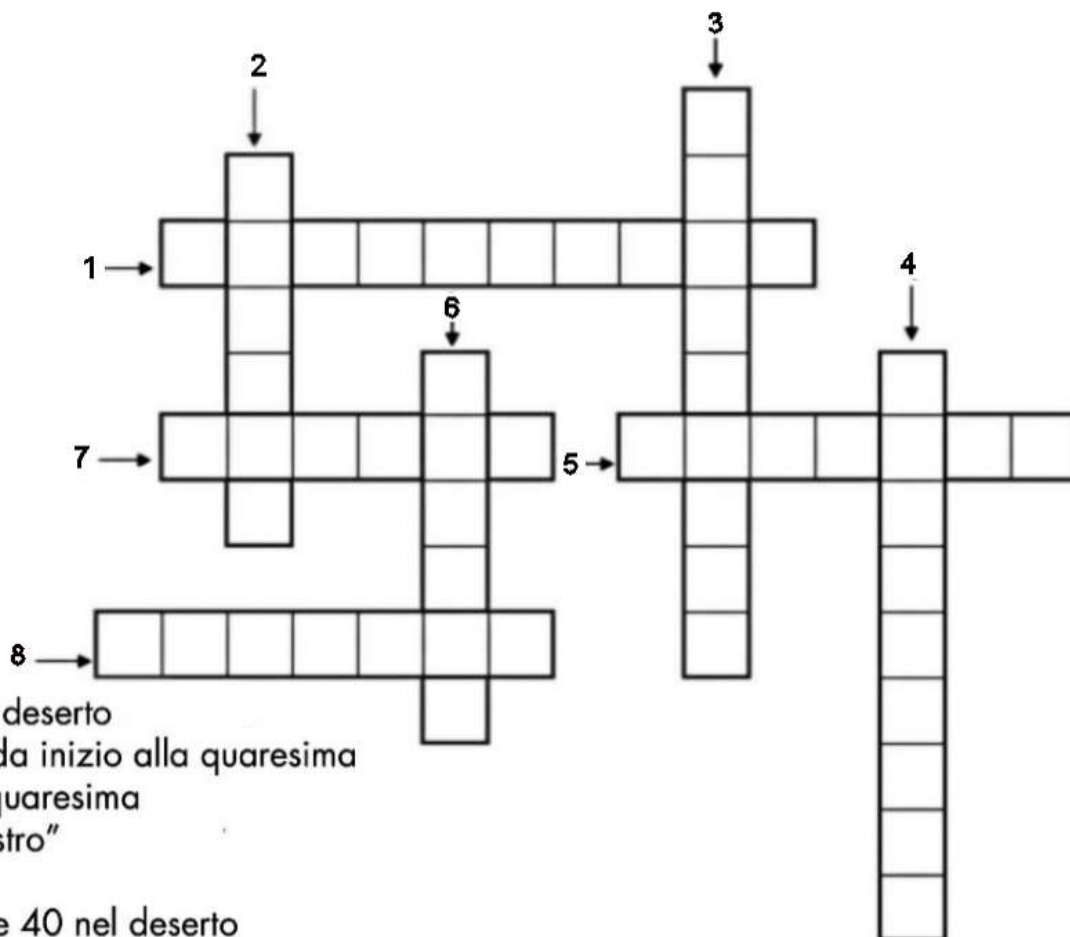
Domenica delle Palme

Inserisci nello schema le parole elencate

Pasqua
Ulivo
Palme
Discepoli
Asinello
Gioia
Folla
Re
Mantelli
Pellegrini
Festa



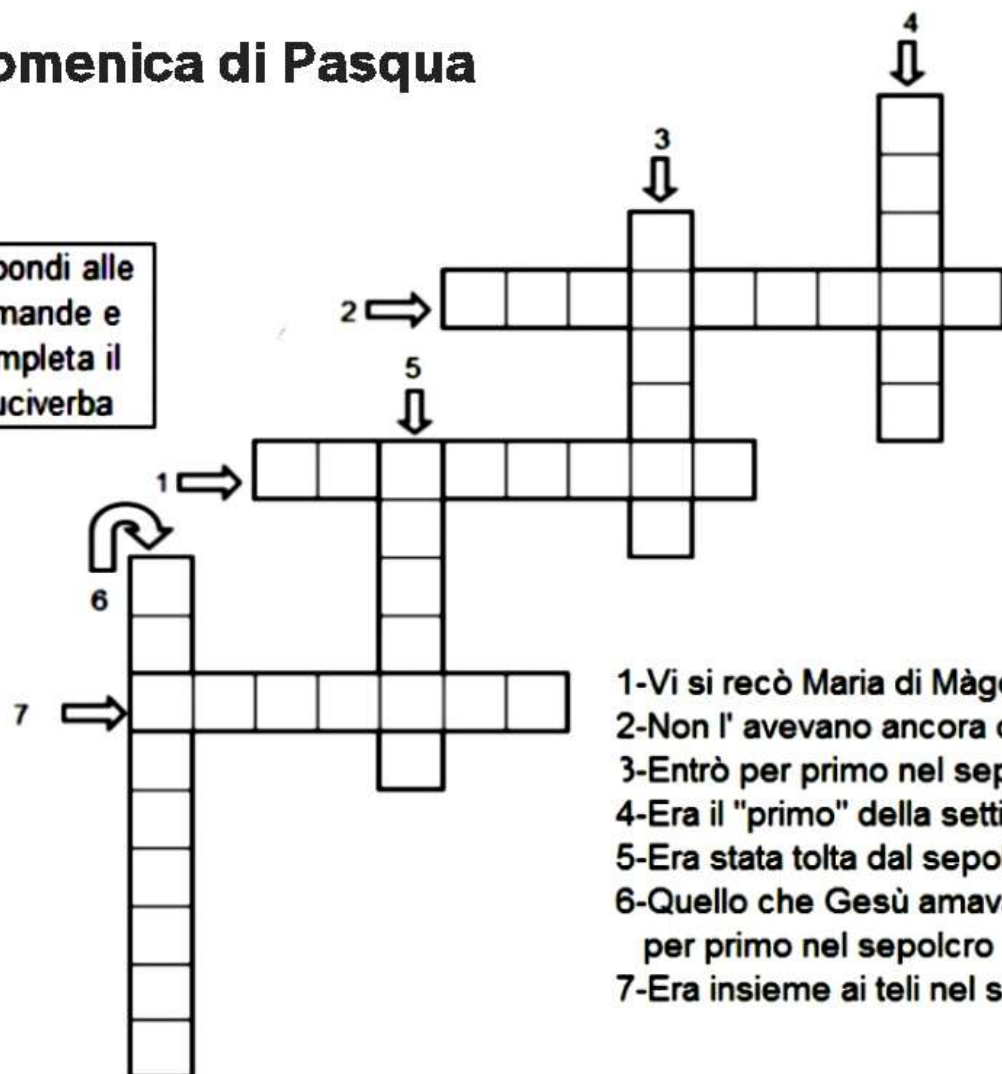
Rispondi alle domande e completa il cruciverba



- 1—Gesù le evitò nel deserto
- 2—Il mercoledì che da inizio alla quaresima
- 3—Si fa durante la quaresima
- 4—Lo è il "Padre nostro"
- 5—Luogo arido
- 6—Gesù ne trascorse 40 nel deserto
- 7—La "via" dei venerdì di quaresima
- 8—Lo fa il cristiano il mercoledì delle ceneri

Domenica di Pasqua

Rispondi alle domande e completa il cruciverba



- 1-Vi si recò Maria di Màgdala
- 2-Non l' avevano ancora compreso i discepoli
- 3-Entrò per primo nel sepolcro
- 4-Era il "primo" della settimana
- 5-Era stata tolta dal sepolcro
- 6-Quello che Gesù amava arrivò per primo nel sepolcro
- 7-Era insieme ai teli nel sepolcro

Crucipuzzle di Pasqua: trova tutte le parole in orizzontale, verticale ed obliquo.

- agnello
- campana
- cestino
- cioccolata
- colomba
- coniglio
- famiglia
- Pasqua
- pulcino
- sorpresa
- speranza
- uovo

P	U	V	P	X	P	I	X	T	V	Y	O	H	Y	N	H	P	W
M	Z	S	F	U	J	Z	E	C	P	A	S	Q	U	A	Q	X	G
Q	I	P	A	P	L	C	I	R	I	C	O	S	P	B	O	A	K
S	C	E	M	C	C	C	O	F	A	O	C	D	U	U	P	K	K
O	U	R	I	O	E	O	I	N	O	T	C	A	U	U	Z	J	J
R	L	A	G	P	H	S	L	N	I	L	E	C	M	U	V	T	J
P	T	N	L	J	Y	O	T	O	O	G	A	V	O	P	L	P	S
R	Q	Z	I	B	D	D	V	I	M	B	L	N	H	L	A	K	A
E	K	A	A	Y	L	H	N	N	N	B	U	I	D	X	A	N	Z
S	A	G	N	E	L	L	O	F	R	O	A	Y	O	Q	K	T	A
A	F	W	G	P	C	F	Z	K	L	U	B	X	Y	B	P	L	A
H	Y	U	O	V	O	P	Y	T	M	M	X	H	B	M	W	K	Q

Una festa piena di gioia nella ricorrenza di Santa Dorotea

Nella celebrazione eucaristica di domenica 4 febbraio, *Fiorella, Franca, Cisa e Margherita* hanno emesso la Promessa come *Cooperatrici dell'Opera di S. Dorotea, Associazione ecclesiale alla quale appartengono da alcuni anni*. Con questo gesto esse aderiscono in maniera più profonda al Carisma che il Beato Luca Passi ha ricevuto e trasmesso come eredità spirituale e apostolica, rafforzano la loro appartenenza al cammino della Chiesa... e si impegnano a testimoniare il Vangelo, là dove *vivono e operano*.



L'emissione della Promessa è avvenuta nel contesto della Festa di S. Dorotea, patrona dell'Opera omonima e delle Suore Dorotee che da lungo tempo sono presenti in questo Borgo e operano con dedizione e costanza.

La chiesa parrocchiale era gremita di fedeli piccoli e grandi. Sull'altare un nugolo di chierichetti accompagnava i vari passaggi liturgici con tanta cura e attenzione.

All'inizio della celebrazione le suore e le Cooperatrici sono state accolte dal parroco con affetto sincero e caloroso. La partecipazione della comunità si "toccava con mano".

Ogni particolare ha reso bella questa festa tradizionale, ma sempre nuova: la preparazione della casa del Signore, la scioltezza e la festosità del coro, l'accuratezza della guida dei chierichetti, la serenità della comunità religiosa presente al completo. Emettere la Promessa, ha ricordato Suor Assunta, è accogliere un *dono*.

Essa domanda di coltivare il desiderio profondo di condividere il Bene; essere consapevoli che far parte di una comunità cristiana significa offrire qualcosa di sé per il bene dei fratelli, in particolare delle giovani generazioni; riconoscere che questo dono è una spinta in più per vivere il Vangelo e, con la mia realtà di sposa/o, madre, consacrata, single..., annunciare e rendere visibile l'amore di Gesù per i piccoli, i poveri, coloro che sono alla ricerca di una pienezza di vita.

Lodiamo insieme il Signore per quanto ha operato in questa bella comunità parrocchiale.

Suor Assunta Tonini

.....
Prossimi incontri del Gruppo Anziani... e non

17 aprile ore 16:30 - Yoga della risata

15 maggio ore 16:30 - Alla scoperta dei sapori di Sicilia

.....

Settimana Santa 2024

24 Marzo - DOMENICA DELLE PALME

Ore 8:00 S. Messa

Ore 9:45 Benedizione delle Palme, in oratorio.

Segue la S. Messa e la proclamazione della Passione del Signore.

Ore 11:15 e 18:30 S. Messe.



28 Marzo - GIOVEDÌ SANTO

Ore 20:30 Celebrazione solenne in *Coena Domini*.

Dal "Gloria" del Giovedì Santo a quello della Veglia Pasquale, le campane non suoneranno.

29 Marzo - VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)

Ore 15:00 Celebrazione della Passione del Signore.

Ore 20:30 Celebrazione solenne con processione per le vie del quartiere con la statua di "Gesù morto". Percorso: Via Trento - Via Guido Zadei - Via Altipiano d'Asiago - Via Fabio Filzi - Via Stuparich - Via Bagni - Via Trento.

Si invitano le famiglie, le cui abitazioni si trovano sul percorso, ad addobbare porte e finestre con fiori e ceri, in segno di partecipazione.

*"Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,
perché con la Tua Croce hai redento il mondo!"*

30 Marzo - SABATO SANTO

Ore 9/11,30 e 15/18: Confessioni in chiesa.

Ore 20:30 Solenne **VEGLIA PASQUALE**.

Alleluia!!!

31 Marzo - DOMENICA DI PASQUA

Ore 8:00 - 10:00 - 11:15 S. S. Messe.

Ore 18:00 Vespri e benedizione Eucaristica.

Ore 18:30 S. Messa Vespertina.

"questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo"

1 Aprile - LUNEDÌ DELL'ANGELO

S. Messe alle 8:00 - 10:00 - 11:15 e 18:30.

Preghiera a Gesù Risorto: O risorto mio Gesù, adoro e bacio devotamente le piaghe gloriose del vostro santissimo corpo, e per questo vi prego con tutto il mio cuore di farmi sorgere da una vita di tiepidezza ad una vita di fervore per poi passare dalla miseria di questa terra alla gloria eterna del Paradiso.

Buona Pasqua a Tutti! Cristo è risorto! Alleluia!

Gesù è risorto: ci porti la Pace nel mondo e finiscano le guerre.